

È superfluo spendere una parola di più su questo poco poetico argomento; basta avere occhi, naso e lo stomaco non eccessivamente resistente.

Deve cessare — vi sia o non sia un regolamento di edilizia — la colpevole tolleranza della incuria nella quale sono lasciate alcune case, al punto da far cadere gli intonaci con manifesto pericolo delle persone e... dell'erario comunale.

Devesi deplorare, perlomeno, che taluni proprietari di case nel Borgo stretto lascino delle colonne rovinanti, corrose e scalinate.

Deve esserci permesso di proclamare stupida la indifferenza del proprietario dello stabile ove si trova il caffè Pietromani, il quale si ostina a lasciare incolore una parte di intonaco rifatto al disopra del balcone del secondo piano.

Quella casa non è in un punto qualunque, è proprio nel centro dei principali lungarno.

Deve poi cessare — e sarebbe tempo — il vandalico sistema dello scarico delle pietre dall'alto dei muraglioni dell'Arno, che si continua con grave danno dei marciapiedi, delle spallette e delle banchine, nonché con ingombro della pubblica via, facendo giustamente pensare a ragioni di illeciti interessi, non potendosi altrimenti giustificare la tolleranza di una simile bestialità.

Per tuttocci basterebbe un brigadiere delle guardie municipali, se ci fosse, ed un capo mastro muratore dato che una volta arrivati al Comune si trovasse, fra l'altro, il tempo d'occuparsi anche della decenza e del decoro della città.

Siamo dei suggeritori in ritardo? Dio lo volesse!

Adolfo Pagni.

## TESTE e TASTI

La Regina Maria Pia.

Martedì scorso la Regina Maria Pia, da S. Rossore si è trasferita a Napoli, accompagnata dai cavalieri e dalle dame di compagnia.

A Napoli si incontrò coi Reali d'Italia che l'abbracciarono affettuosamente.

Un dono reale.

Il capo stazione di Porta Nuova sig. Alfredo Pardi, un funzionario distinto ed oculatissimo, ha avuto in dono dal Re — quale attestato di riconoscenza per l'ottimo servizio prestato — un bell'orologio d'oro con monogramma Reale.

Di passaggio.

Il principe Napoleone e la sua consorte principessa Clementina del Belgio son passati l'altro giorno da Pisa, da Genova diretti a Firenze.

Una promozione.

Il sig. Silvio Dardi, capo-stazione principale alla nostra stazione ferroviaria è stato promosso ispettore e corral grado è stato trasferito alla direzione compartimentale di Firenze, sezione movimento.

Talmone.

A tutti i pasticceri chiedete sempre: Talmone, il più fine, il più gustoso dei nostri cioccolati.

Un banchetto.

Gli ex-alunni dell'Istituto diretto dal Sac. dott. Torello Filippi si riuniscono oggi alle 11.30 al Nettuno per fare la fotografia, per udire una conferenza sull'Istituto del cav. dott. Dario Simoni loro compagno di scuola e per sedere poi fraternamente a mensa a ricordare il tempo della giovinezza spensierata.

Il Cardinal Maffi.

È stato a Lorenzana, ospite dei Conti Giuli, ossequiato dal Consiglio comunale e festeggiato dalla banda del paese, ed ha impartito la cresima a più di cento bambini.

Un lutto nel clero.

A Montecastello, presso Pontedera, è morto Giovedì il cardinale Alessandro Sanminiatielli, membro delle Congregazioni dell'Indice e degli Studi Religiosi.

Era stato elemosiniere segreto del Papa Pio IX. Aveva 70 anni ed era nato a Radicondoli presso Siena, proveniente dalla antica e nobile famiglia Sanminiatielli della nostra città.

Buona usanza.

La gentile signora Sisa Carmi ha elargito all'Ospizio di Mendicanti lire trentacinque per l'acquisto di un letto da intestarsi al nome della sua compianta madre signora Fortunata Belinbau.

Ancora.

Per onorare la memoria del compianto padre del prof. Gino de' Rossi la famiglia Di Vestea ha offerto agli Asili infantili di Carità lire dieci.

La morte della contessa De Cardenas.

Domenica ebbero luogo i funerali della nobil signora contessa De Cardenas che da qualche anno abitava nella nostra città, e qui, nella nostra città aveva preso parte alle più gioconde manifestazioni della vita mondana, intervenendo al più brillanti ricevimenti e dandone lei stessa degli elegantissimi, nei suoi salotti sontuosi di Lung'Arno Mediceo.

Fu una buona signora, pia, caritatevole, di sentimenti purissimi ed elevati; era congiunta a nobili

famiglie italiane, amica a quasi tutta l'aristocrazia d'Italia, nota per il suo spirito, la sua eleganza ed il suo brio per i quali rifusero molti anni or sono i salotti di lei a Firenze.

I funerali, a cui presero parte le famiglie più clette di Pisa, riuscirono una affettuosa dimostrazione di rimpianto per la Donna gentile e nobile che Pisa non avrebbe voluto veder sparire mai più.

La scuola di taglio.

Ricordo: alla Scuola Nicola Pisano di via S. Frediano la gentile e valorosa maestra signora Virginia De Benedetti ha aperto il suo corso di taglio e di confezione di abiti femminili e di biancheria.

In poche lezioni l'insegnamento è impartito; ed il taglio che si impara è di un'eleganza ammirabile.

L'effemeride storica.

Muore a Milano (1885) Andrea Maffei, traduttore di poeti stranieri; era nato a Molina di Val di Ledro il 17 Aprile 1798.

I proverbi.

Chi tace acconsente; e chi parla non dice niente. — Chi canta a tavola e a letto è un matto perfetto.

Anagramma.

Una città, se viene anagrammata, In vago fior la vedi trasformata.

Spiegazione della precedente sciarada a pompa: Ci - piglio — CIPIGLIO

Per finire.

Il nostro libro di lettura — diceva il maestro — ci ha parlato del potere dei re e delle regine. Può qualcuno di voi indicare un potere anche più alto?

— Io! — gridò Memmo, dal fondo della scuola — Quello degli assi!

il Duchina

## RISPETTI TOSCANI

Mi dite un pò cosa ci state a fare tant'ore sulla via, fermo, impalato, con le pupille brune abbacinato fisse su quel terrazzo illuminato?..

Badate, ché chi sta lì, in quel terrazzo; vi farà, presto, diventare un pazzo!..

E non sarete il solo, bimbo bello, a perdere per lei sonni e cervello!

Oh, non sarete il solo, 'n fede mia, che va, per quella strega, ad impazzire!..

È bella, ci ha negli occhi la malia e i giovani li strugge e fa morire!..

Anche un nepote mio, per quell'amore, s'uccise, con un colpo 'n mezzo al core!

A. Birga.

## Alla Sapienza.

I lavori... di riordinamento alla Scuola Medica.

[ESSE] Abbiamo per caso veduto i lavori di riadattamento alla nostra Scuola Medica, e non senza meraviglia abbiamo osservato la trasformazione ora quasi compiuta dei locali del nostro Stabilimento che prima soddisfaceva se non per intero, almeno in gran parte alle esigenze degli studi.

I locali non sono stati trasformati, ma orribilmente mutilati; ridotti, rimpiccioliti, deformati ed immiseriti contro ogni regola di struttura, (e ciò sarebbe il meno) ma di tecnica, di pratica, ed anzi di igiene.

I gabinetti avranno sì maggiori stanze, ma queste sono celle inabitabili; l'aula magna, bellissima per vastità e per decoro, è stata deturpata con un pavimento di straordinaria elevazione, costruito appositamente per dar luogo ad una galleria bruttissima; i grandi corridoi, pieni di luce e ban aereati, hanno subito un vero dimezzamento per dar posto alle piccole celle che non servono più né agli insegnanti, né agli assistenti, né agli alunni che li si troveranno a combattere contro le angustie dello spazio e la deficienza della luce e dell'aria.

Dell'igiene non parliamo a lungo, ed il nostro apprezzamento che non finisce qui è breve per oggi; ma osserviamo subito come per la mancanza della ventilazione che fra gli angusti locali diviene ora più necessaria, l'igiene non abbia avuto vantaggio da tutto questo... riordinamento che pare invece una incongruenza, un immiserimento ed un'offesa ai precetti della buona costruzione e della praticità tecnica.

Una laurea. — Nella facoltà di Chimica e Farmacia.

Giovedì sera, lo studente Goffredo Bendinelli, allievo della R. Scuola Normale Superiore, conseguì brillantemente la laurea in lettere, alla presenza di un numeroso uditorio. L'egregio giovane, sia nella discussione dei due quesiti, l'uno in greco e l'altro in latino, sia nello svolgimento dei punti più importanti del suo lavoro intorno ai « miti e personificazioni di Roma antica nell'arte », studio accurato e profondo che ben si aggiunge alla letteratura che su tale argo-

mento si è venuta di recente formando, si ebbe unanime l'approvazione della Commissione esaminatrice, presieduta dal chiaro prof. Donato Iaia, ottenendo inoltre la lode. Al neo-dottore sincere congratulazioni.

Si sostenevano gli esami di diploma in farmacia ed erano approvati con lusinghiera votazione, i signori: Bianchi Bartolommeo di Castagneto Carducci, Contino dott. Alfonso di Torino, Marchionneschi Attilio di Pisa, Sestini Bartolommeo di Pisa. Rallegramenti.

Per il giorno 6 dicembre p. v., alle ore 16,30, è stata fissata la discussione delle tesi di laurea in Chimica e Farmacia.

## RUBRICETTA UNIVERSITARIA

La festa delle matricole.

La tradizionale festa delle Matricole — che promette di riuscire quest'anno in modo veramente solenne e di rinnovare l'antico buonumore del ceto gogliardico — è stata improvvisamente fissata — come numerosi cartelloni, affissi per tutta la città, annunziano — per i giorni 7, 8 e 9 del prossimo mese. Il « Numero Unico » cui han prestato l'opera loro preziosa scrittori, poeti, umoristi, caricaturisti di vaglia, è già a buon punto: interamente di pubblico dominio è invece il programma... davvero strabiliante. Riassumendolo ad uso e consumo dei nostri lettori, dobbiamo notare, per la prima giornata: solenne ricevimento dei colleghi fiorentini e senesi insieme coi quali avrà luogo la rituale benedizione dei matricolini, di seguito una bicchierata necessaria e forse... insufficiente e, alla sera, grande spettacolo gogliardico. Poi riposo al corpo misero e lasso, e, al mattino seguente, partenza alla volta della città di Parma, ove gli studenti di quella città, gentile e ospitale, han preparato grandi e molte sorprese.

Il numero degli studenti che aderiscono alla festa, è — come ci diceva stamane il segretario del nostro Comitato — già spaventoso. E si capisce: trattandosi di andare nel parmigiano, nessuno può osare un rifiuto...

L'anziano.

Distilleria Ripafratta  
PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE DI "BRUXELLES" 1910  
con Gran Premio e Medaglia d'Oro

## Cronaca Scolastica

Gli esami suppletivi nelle scuole elementari. — Un concorso. — Il risultato dell'elezione dei rappresentanti la classe magistrale nell'Istituto per gli orfani.

Agli esami suppletivi che annunziammo domenica scorsa, dovevano essere ammessi soltanto i candidati che non poterono profittare della seconda sessione, per singole prove d'esame d'ammissione e di promozione alle classi elementari 2.ª 3.ª 5.ª e 6.ª.

I candidati che debbono subire tutto l'esame, sembra che potranno presentarsi alla scuola di Marina, ove, a tutt'oggi, non hanno ancora avuto luogo le prove d'esame della seconda sessione.

Ad ogni modo il Comune, per norma degli interessati, farà affiggere un apposito manifesto. — È stato aperto il Concorso per titoli, fra gli insegnanti in attività di servizio nelle scuole elementari inferiori del Comune, ai seguenti posti vacanti, di grado superiore:

a) otto scuole maschili, di cui una con sede in città e sette con sede nelle frazioni;

b) una scuola femminile, con sede in una frazione;

c) una scuola mista, con sede a Marina.

La Commissione incaricata dell'esame dei titoli dei concorrenti e della formazione della graduatoria, ha già iniziato i suoi lavori.

Il risultato della votazione per i rappresentanti della classe magistrale nell'Istituto nazionale per gli orfani segna, anche una volta, una splendida vittoria dell'Unione magistrale nazionale.

Oltre 23.000 Inestanti si sono affermati sui nomi di Raffaele Resta, Lucrezia Fasolo e Camillo Vaccaro, sui nomi cioè dei candidati dell'Unione, i quali, confortati dal suffragio dei colleghi, ritornano al loro ufficio ove li attendono molte e molte questioni d'interesse vitale per l'avvenire dei più sventurati tra gli orfani; gli orfani dei maestri.

La vittoria dell'Unione magistrale sarebbe stata anche più completa, se maggiore fosse stato il concorso dei maestri alle urne. In alcuni luoghi la scarsità dei votanti si può spiegare coll'indolenza delle autorità scolastiche, e non mancano — in proposito — lamenti e proteste; ma è anche certo che molti maestri hanno dato prova di un'apatia deplorabile.

Nella provincia di Pisa, per esempio, su oltre 450 maestri i votanti sono stati 71; probabilmente si sono recati alle urne soltanto i maestri del Comune di Pisa e quelli di pochi altri Comuni. Che la tradizionale *pisaggine* si estenda ora alla provincia?

## SPORT

Il XIII. Gran Criterium Nazionale del Trotter Italiano  
A MILANO

(g). Nella classica corsa disputata domenica passata, sull'Ippodromo di Turro Milanese, ottenne un grande successo la scuderia dell'appassionato trottingman pisano sig. dott. Vittorio Casaretti. Il suo ottimo puledro Gattamelata fu classificato al secondo posto L. 2500, dopo avere fornito tre ottime prove tutte sotto 1,40 al chilometro.

Nella seconda prova, dove giunse primo, fornì lo stesso tempo del vincitore Barbau, coprendo i 1200 metri in 1,58.

Il figlio di Hamward e Miss Fearing, ha dimostrato ottime qualità imponendosi all'ammirazione di tutti i competenti, dimostrandosi un puledro di grande classe e a cui è aperto un brillante avvenire.

Noi ci congratuliamo vivamente coll'intelligentissimo proprietario, e ci ralleghiamo col trainer-driver Lorenzo Ferri che tanta parte ha avuto in questa bella vittoria, presentando il puledro in splendida condizione e conducendolo in corsa colla massima calma e correttezza.

Le Corse al Galoppo a Pisa nel 1911

La Società Altea ha stabilito di mantenere 5 giornate di corse anche nel venturo anno 1911, e cioè due in febbraio, la prima delle quali riservata esclusivamente alle corse di ostacoli; una in aprile, una in luglio, e l'ultima in novembre.

## Cronaca Venatoria

Tela alle folaghe. — Lunedì scorso non ebbe luogo nel lago di Massaciuccoli la tela per la giornata orribile; è stata rinviata a domani Lunedì 23 corr.

I permessi sono rilasciati alla Piaggetta e a Torre del Lago; la tassa è di lire dieci; la sciolta ai barchini sarà data verso le ore 11; e la caccia durerà fino alle ore 17.

## Noterelle di Medicina

INFLUENZA o GRIPPE.

In tutte le epoche dell'anno e sempre in coincidenza di perturbamenti atmosferici (abbassamento di temperatura unito ad umidità dell'aria) si nota l'insorgere di una malattia che è causata da raffreddamento corporeo superficiale e da una conseguente ipermia degli organi profondi.

Da questa, dirò così congestione, deriva la dolorosità di tutte le membra per la compressione umorale sulle fibre nervose, deriva il torpore nella funzionalità dei vari organi, deriva l'attaccamento dei microbi patogeni in quelle parti che ciascun individuo ha meno forti, meno vitali, meno resistenti ai momenti casuali.

Qual'è il microbo che primo s'insedia, che causa la malattia?

Difficile è la risposta e quasi impossibile a darsi, perché le setticemie son posteriori di qualche giorno all'insorgenza del morbo, e quasi sempre polimicrobiche nell'influenza, come polimicrobico è il reperto del secreto bronchiale anche se appartenente al principio della malattia.

Stando poi ai reperti microscopici di una sterminata falange di Scienziati i quali s'affaticarono sull'argomento, è d'uopo concludere che l'influenza deriva da svariate microrganismi secondo le diverse epidemie dipendenti da condizioni biocostiche, meteorologiche o di stagione che producono perturbamenti vitali più in alcuni che in altri organi e favoriscono lo sviluppo più di alcuni che di altri microrganismi. Ad esempio di questo variato sviluppo microbico si considerino i vegetali inferiori, alla cui classe i microbi appartengono, e vedremo che essi per germogliare e crescere hanno bisogno di svariate condizioni climatiche favorevoli ora all'una ora all'altra specie dei medesimi.

Quindi è naturale che d'inverno l'influenza attacchi prevalentemente le vie respiratorie, perché non esse che d'inverno vengono più specialmente irritate dall'aria fredda; e qui troveremo in prevalenza i microbi che questi organi prediligono, quali il pneumococco, il pneumobacillo, il cocco-bacillo di Pfeiffer, (detto volgarmente bacillo dell'influenza), lo streptococco, lo stafilococco, il micrococco catarrale, il tetratene, il paratetratene, lo pseudodifterio etc...; d'estate invece che sono più frequenti le affezioni degli intestini perché irritati da strapazzi corporei, da bevande refrigeranti etc., predomineranno nell'influenza il bacterium coli, i tifici mili, il b. di Heberth etc... unitamente, s'intende, al cocco-bacillo di Pfeiffer, il quale (a somiglianza della materia che dappertutto cresce) non disdegna proliferare, quando gli sian propizie le condizioni climatiche sopradescritte, in qualsivoglia organo della macchina umana.

Questo bacillo, si domanda, è capace di sé solo di dare l'influenza? No! per tre ragioni:

1. perché senza una condizione a frigare l'influenza non viene;

2. perché anche in casi d'influenza tifica il cocco-bacillo di Pfeiffer è stato assente (F. Bazançon, Israel de Iongh);